



Avventure in città



di **GIANCARLO DE CATALDO**

ARSOR Claudio, grande appassionato di cinema, non poteva certo sfuggire il centenario di questi ultimi giorni. Quello della nascita di Anna Magnani. E se per caso gli fosse passato di mente, a ricordarglielo ci avrebbe pensato un bel libro dedicato a "nannarella" (l'ha scritto Giancarlo Governi) fresco di ristampa e aggiornamento per i tipi di Minimum Fax. Fruttarola, pesciarola, canzonettista, madre disperata, diva, icona, "mammaroma", sex symbol, immagine partigiana... ognuno può scegliere, a suo piacimento, l'immagine che più gli si addice. Tanto la Magnani poteva fare tutto, poteva essere tutto, sullo scher-



I cent'anni di Nannarella

mo e sul palcoscenico, e tutto è stata. Ma se proprio deve esprimere un giudizio, er sor Claudio c'ha un film e una scena in mente.

Il film è *Bellissima* di Visconti. Uno dei pochissimi film d'altri tempi che il giovane Ulisse (figlio di Claudio) ha "retto" sino alla fine (e gli è anzi piaciuto). Per chi non lo ricordasse, è la storia di una popolana che sogna per la figlioletta (bruttina) il cinema, e obbliga la bambina a partecipare alle selezioni condotte da un burbero Alessandro Blasetti nel ruolo

di se medesimo. Per ottenere il provino, Anna non esita a cedere alle lusinghe del turpe fotografo Walter Chiari, archetipo di tutti i maneggioni a venire, ma quando, dopo mille peripezie, la parte è ottenuta, con un sussulto d'orgoglio li manda tutti a quel paese: cinematografari, assegni, pubblicità e quanti altro. Altri tempi, eh? E la scena è presa da Roma di Fellini. Quando il Maestro cerca di intervistarla, e con la sua vocina inconfondibile le fa "Anna! Vuoi dire anche tu qualcosa su Roma? Tu che sei quasi un simbolo..." E lei: "che so' io?" "Lupa e vestale!" "De che?" "In che cosa assomigli a questa città?" "A Federi', va' a dormi... va'!" "Ascolta..." "No, nun me fido... Ciao! Buona notte!".

